



# Comune di Pisa

## Regolamento

### Corpo Vigili Urbani

- Approvato dalla Giunta Comunale nelle adunanze 24 luglio, 28 settembre e 16 ottobre 1925 e dalla G.P.A. in data 14 ottobre e 05 novembre 1925 con atti n.11376/12335
- Con le modificazioni apportate a tutto il 1964

*P. Silvestri*

---

---

## TITOLO I

### ATTRIBUZIONI ED ORDINAMENTO

#### Art. 1

E' istituito nel Comune di Pisa il Corpo dei Vigili Urbani, al quale è attribuita la cura dell'osservanza dei regolamenti comunali e delle ordinanze del Sindaco, nonché delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti generali in materia di polizia stradale, edilizia, igiene e di sicurezza pubblica, nella parte demandata all'Autorità Comunale ed in genere a quanto concerne la Polizia Urbana.

#### Art. 2

Al servizio di Polizia Urbana, sono assegnati:

- 1 Comandante
- 1 Vice Comandante (istituito con deliberazione C. C. 4 dicembre 1953)
- 2 Marescialli (grado istituito con deliberazione del Commissario Prefettizio in data 3 dicembre 1957)
- 6 Brigadieri
- 6 Vice Brigadieri
- 20 Vigili Scelti
- 50 Vigili Urbani

Gli stipendi relativi ai posti suddetti sono quelli stabiliti dalla tabella allegata al Regolamento Generale Organico. (1)

### Art. 3

I componenti il Corpo dei Vigili Urbani rivestono la qualità di agenti di pubblica sicurezza ai termini dello art. 18 della legge 21 dicembre 1890 n. 7321, serie 3<sup>a</sup>, di agenti di polizia giudiziaria per l'art. 104 del Codice di procedura penale e di ufficiali pubblici in ordine allo art. 207 del Codice penale; sono sottoposti al giuramento dinanzi al Pretore e riconosciuti dal Prefetto. (2)

### Art. 4

Il Comandante, incaricato della disciplina del Corpo, è alla diretta subordinazione del Direttore di Polizia Municipale o di chi ne fa le veci.

-----

(1) - Sostituito con deliberazione del commissario Prefettizio del 10 dicembre 1957 approvata dalla C.A. il 12 dicembre 1957, con atto n. 30958/3977.

(2) - Secondo le vigenti disposizioni i Vigili Urbani rivestono la qualifica di:

- a) agenti di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 126 del regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale 12 febbraio 1911 n. 297;
- b) agenti di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 221 del Codice di procedura penale;
- c) pubblici ufficiali, ai sensi dell'art. 357 del codice penale.

Gli Ufficiali ed i sottufficiali dei Vigili Urbani sono ufficiali di Polizia Giudiziaria ai sensi del combinato disposto dallo art. 221 (ultimo comma) del codice di procedura penale e dell'art. 137 del T. U. 15 giugno 1959 n. 339, nell'espletamento dei servizi di polizia straniera nei centri abitati, previsti dall'art. 136 dello stesso T. U.).

## Art. 5

In caso di assenza o impedimento del Comandante, ne disimpegna le attribuzioni il graduato più elevato, e, a parità di grado, il più anziano.

## ARRUOLAMENTO

### Art. 6

L'arruolamento dei Vigili ha luogo mediante pubblico concorso per esami e per titoli.

### Art. 7

Il concorso è giudicato da una commissione composta dal Sindaco o da un Assessore delegato che la presiede, dal Segretario Generale o dal Vice Segretario Generale, dal Direttore di Polizia Municipale e da due consiglieri Comunali. (1)

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno fornire la prova di possedere, nel termine stabilito nel pubblico avviso, i seguenti requisiti:

- a) età non inferiore ad anni 21 e non superiore ai 30, salvi i casi previsti dalle vigenti leggi per coloro che si trovano in servizio presso altri Comuni, per gli ex Combattenti e per i mutilati;

---

(3) - Modificato con deliberazione Consiglio Comunale 17 dicembre 1953, approvato dalla G. P. A. il 9 dicembre 1953 con atto n. 27213/2215.

- b) statura di un metro e settanta centimetri, con preferenza a parità di condizioni, per quelli che avranno una statura maggiore;
  - c) sana e robusta costituzione, da controllarsi sempre con apposita visita medica;
  - d) cittadinanza italiana;
  - e) di avere soddisfatto gli obblighi di leva;
  - f) mancanza di condanne penali per i titoli indicati dall'art. 25 della legge Comunale e Provinciale, salvo che la condanna sia stata seguita da riabilitazione o da amnistia; (\*)
  - g) buona e regolare condotta;
  - h) licenza di scuola media inferiore; (°)
- Al momento dell'iscrizione presentare anche il loro stato di famiglia.

L'esame consisterà nella compilazione di un rapporto, nella risoluzione di un quesito aritmetico sulle quattro operazioni, in un saggio di calligrafia e nella lettura e spiegazione di un brano letto. (°)

- 
- (4) - Questo comma si riferisce alla legge Comunale e Provinciale 1915 - oggi deve intendersi sostituito dalle disposizioni contenute nell'art. 8 del T. U. della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383.
  - (5) - Modificato con deliberazione del Commissario Prefettizio in data 3 dicembre 1957 approvata dalla G. P. A. il 12 dicembre 1957 con atto n. 36958/3977 div. 2.
  - (6) - Questo programma di esame si riferiva al titolo di studio allora richiesto e cioè la licenza elementare - oggi che per l'ammissione al concorso di vigile urbano si richiede la licenza di scuola media inferiore, il programma stesso deve necessariamente essere adeguato a tale titolo di studio.

## Art. 8

Il Comandante è nominato dal Consiglio Comunale al seguito di pubblico concorso per esami e per titoli.

La stabilità del suo ufficio è regolata dall'art. 12 del regolamento generale organico. (7)

La nomina dei Vigili spetta alla Giunta Municipale, e la loro stabilità è regolata dall'art. 90 del regolamento generale organico.

## Art. 9

Trascorso il biennio di prova, la graduatoria di anzianità dei Vigili viene calcolata in base ai seguenti titoli:

- a) data di assunzione in servizio;
- b) classificazione ottenuta nel concorso;
- c) classificazione complessiva riportata nelle note caratteristiche del biennio di esperimento.

## Art. 10

Non potranno mai essere riammessi nel Corpo quei graduati e quei vigili che per qualsiasi motivo abbiano cessato di appartenarvi.

---

(7) - Il regolamento generale organico cui si riferisce il presente articolo è stato sostituito con altro regolamento oggi vigente deliberato dal Consiglio Comunale in data 10 dicembre 1954 e 2 maggio 1955 approvato dalla G. P. A. il 23 giugno 1995 con atto n. 12508/1274. Si deve tenere presente che la nomina dei vigili urbani, essendo passati dalla categoria ausiliaria (ex salariati) a quella esecutiva (impiegati) compete anch'essa al Consiglio Comunale come per il Comandante, e che le stesse norme per il concorso di Comandante valgono anche per quello di Vice Comandante di questa istituzione.

Art. 11 (6)

I Vigili Urbani, con esclusione del Comandante (e del Vice Comandante), saranno collocati a riposo quando abbiano compiuti i 60 anni di età.

I Vigili Urbani che al compimento dei 60 anni di età abbiano pure compiuto i 35 anni di servizio hanno diritto al trattamento di quiescenza praticato agli altri dipendenti comunali di pari grado, collocati a riposo dopo 40 anni di servizio e con 65 anni di età. Ai Vigili Urbani che al compimento dei 60 anni di età non abbiano maturato i 35 anni di servizio, la pensione sarà liquidata aumentando di 5 gli anni di servizio prestato, e sulla base di 65 anni di età.

I Vigili Urbani che al compimento dei 35 anni di servizio non abbiano raggiunto i 60 anni di età, potranno essere collocati in pensione a loro richiesta, nel qual caso la pensione sarà loro liquidata sulla base di 40 anni di servizio e con l'aggiunta di 5 anni di età.

Il Comune pertanto corrisponderà ai Vigili la differenza fra la pensione od indennità che sarà loro liquidata dalla Cassa di Previdenza Salariati Enti Locali in base agli anni effettivamente prestati e la pensione o indennità che sarebbe loro liquidata dalla stessa Cassa di Previdenza in base agli anni risultanti per la maggiorazione di cui ai precedenti commi.

---

(6) - Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale 16 novembre 1955 approvata dalla G. P. A. il 1 marzo 1956 con atto numero 31521/494 div. 2.

I dipendenti del Corpo dei Vigili Urbani possono peraltro essere dispensati dal servizio prima dei 60 anni di età in seguito a riforma per infermità od inattitudine fisica constatata da due medici condotti municipali designati dal Sindaco, in unione allo Ufficiale Sanitario.

Tuttavia gli appartenenti al Corpo dei Vigili Urbani che per inabilità fisica dovessero cessare di appartenere al Corpo stesso, ma fossero comunque atti a disimpegnare altro adeguato servizio, saranno tenuti ad assumerlo quando l'Amministrazione crederà opportuno di destinarveli.

Il tempo del nuovo servizio sarà aggiunto a quello trascorso nel Corpo dei Vigili Urbani agli effetti dell'anzianità per il trattamento di riposo. ( )

---

(9) - Con deliberazione di Giunta Comunale (d'urgenza) 2 aprile 1963, approvata dalla G. P. A. nella seduta del 5 maggio 1963 con decisione n. 3216/412 div. 2, ratificata dal Consiglio Comunale in data 30 maggio 1963, l'art. 11 è stato integrato dalla seguente norma transitoria:

«Qualora, nel corso degli anni di anticipato collocamento a riposo dei vigili in servizio alla data di entrata in vigore delle modifiche apportate dalla deliberazione consiliare n. 361 del 16 novembre 1953, vengano concessi miglioramenti tabellari ai vigili in attività di servizio, la differenza del trattamento di quiescenza a carico del Comune di cui al comma precedente verrà corrisposta anche se il trattamento complessivo risultante per ciascun interessato sia superiore alla misura di massima della pensione effettiva e purchè non superi l'importo della pensione teorica quali sono previste dall'ordinamento della C. P. D. E. L. alla data dell'avvenuto collocamento a riposo, nè superi inoltre la retribuzione pensionabile che gli interessati avrebbero potuto percepire nel corso degli anni di anticipato collocamento a riposo.

Nei casi previsti al comma precedente l'eventuale differenza del trattamento di quiescenza verrà corrisposta con la stessa decorrenza fissata per i miglioramenti tabellari per i vigili in servizio.»



## Art. 12 (10)

La promozione sarà negata a chi non abbia riportato nelle note caratteristiche dell'anno precedente alla promozione stessa, la speciale qualifica di idoneo all'avanzamento, sia per la buona condotta, sia per l'attitudine e l'istruzione necessaria al servizio.

La promozione del Vigile Scelto può essere conseguita dopo dieci anni di effettivo servizio da Vigile Urbano con la qualifica, per l'ultimo quinquennio, di «ottimo» per tre anni e di almeno «distinto» per gli altri due.

Gli elenchi dei promovibili a Vigile Scelto a norma del primo capoverso del presente articolo, saranno sottoposti all'esame di un'apposita commissione di avanzamento nominata dall'Assemblea Comunale, la quale, in base agli anni di servizio, alla condotta, alle attitudini di ciascuno e ad eventuali titoli di merito specifici (incarichi, servizi speciali ecc.) stabilirà la graduatoria di merito fra i concorrenti.

## Art. 13 (11)

Al grado di Maresciallo possono accedere tutti i sottufficiali (Brigadieri e Vice Brigadieri) dopo 5 anni

---

(10) - Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale dell'8 aprile 1947, approvato dalla G.P.A. il 7 maggio 1947 con atto n. 5171/129 con deliberazione della Giunta Comunale 12 ottobre 1948 approvata a termini di legge e con deliberazione del Commissario Prefettizio in data 3 dicembre 1957, approvata dalla G. P. A. il 12 dicembre 1957 con atto n. 30958/3977 div. 2.

(11) - Modificato con deliberazione del Commissario Prefettizio 3 dicembre 1957 approvata il 12 dicembre 1957 dalla G. P. A. con atto n. 30958/3977.

di effettivo servizio di cui tre con qualifica di «ottimo» e due con non meno di «distinto», a mezzo di concorso per titoli integrato da un colloquio.

Al grado di Brigadiere si accede a carriera aperta dopo sette anni di effettivo servizio nel grado di Vice Brigadiere, di cui 5 anni con la qualifica di «ottimo» e due con non meno di «distinto».

Al grado di Vice Brigadiere si accede mediante concorso interno per titoli ed esami scritti ed orali sulle leggi, regolamenti, istruzioni e disposizioni relative alla Polizia Municipale, alla disciplina ed ai doveri dei Vigili Urbani.

Agli esami sono ammessi i Vigili Urbani Scelti che abbiano conseguito, nell'ultimo quinquennio di servizio, espletato anche da Vigile Urbano comune, la qualifica di ottimo per anni tre e di almeno «distinto negli altri due, nonché i Vigili Urbani comuni con almeno cinque anni di effettivo servizio nel grado, di cui tre con qualifica di «ottimo» e gli altri due con non meno di «distinto».

#### Art. 14

La Commissione per gli esami di promozione a Vigile Scelto o a graduato, è composta come quella di arruolamento di cui all'art. 7.

## TITOLO II

### DISCIPLINA, MALATTIE, MATRIMONIO, LICENZE

#### Art. 15

I componenti il Corpo dei Vigili Urbani hanno l'obbligo, in servizio, di indossare l'uniforme, coi distintivi

delle decorazioni di cui sono insigniti e di tenere il bastone.

Ove, per l'interesse del servizio, il Direttore di Polizia Municipale ordini l'abito borghese, i vigili dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento e dell'ordine scritto ricevuto.

Nelle ore in cui i Vigili non sono comandati di servizio possono vestire l'abito borghese.

E' assolutamente proibito l'uso promiscuo della divisa con l'abito borghese.

#### Art. 16

La disciplina del Corpo è affidata al Comandante e, in subordinazione del medesimo, al Vice Comandante, ai Marescialli, ai Brigadieri e Vice Brigadieri.

#### Art. 17 (")

La graduazione gerarchica della subordinazione è la seguente :

- Vigile Comune
- Vigile Scelto
- Vice Brigadiere
- Brigadiere
- Maresciallo
- Vice Comandante
- Comandante

---

(12) - Modificato con deliberazione del Commissario Prefettizio in data 3 dicembre 1957 approvata dalla G. P. A. il 12 dicembre 1957 con atto n. 30958/3977 div. 2.

#### Art. 18

Ai Vigili di qualunque grado è applicabile la disposizione di cui all'art. 30 del Regolamento generale organico; (") essi non potranno tenere rivendite di generi soggetti a dazio consumo, nè condurre esercizi pubblici di qualsiasi genere, nemmeno per interposta persona.

#### Art. 19

Tutti i vigili sono subordinati, tanto in servizio che fuori, alle Autorità Comunali, al Segretario Generale, al Direttore di Polizia Municipale, all'Ispettore di Polizia Municipale ed a tutti i superiori di grado.

#### Art. 20

Il saluto è dovuto al Sindaco, agli Assessori, al Segretario Generale, al Direttore di Polizia Municipale, all'Ispettore, all'Ingegnere Direttore dei Pompieri, al personale interno dell'Ufficio di Polizia Municipale e a tutti i superiori di grado del Corpo e degli altri Corpi organizzati municipali. (" bis.)

---

(13) - Le incompatibilità dell'ufficio di impiegato e salarista con altre attività commerciali e industriali e con qualsiasi professione sono previste dall'art. 59 del vigente regolamento organico generale deliberato dal Consiglio Comunale in data 10 dicembre 1954, 2 maggio 1955 ed approvato dalla G.P.A. il 23 giugno 1955 con atto n. 12508/1274/II.

(13bis) Considerate le modifiche che presenta l'attuale organico del personale dipendente dal Comune nei confronti dell'organico esistente all'epoca in cui fu approvato il presente regolamento, il primo comma dell'articolo 20 può intendersi modificato come segue: «Il saluto è dovuto al Sindaco, agli assessori, al Segretario Generale, al Vice Segretario Generale, al Direttore di Polizia Municipale, all'Ispettore, a tutti i superiori di grado del Corpo e degli altri Corpi organizzati municipali.»

Il saluto è pure dovuto dai componenti il Corpo dei Vigili Urbani, a tutti gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Guardia di Finanza.

Il Comandante non ha l'obbligo del saluto al personale interno dell'Ufficio di Polizia Municipale.

#### Art. 21

I Vigili che cadono ammalati dovranno osservare le prescrizioni del Regolamento Generale organico.

Quando si tratti di malattia prolungata oltre i sessanta giorni, sarà disposto per una visita, a mezzo della Commissione medica indicata dall'art. 11, per esaminare se la malattia stessa sia guaribile od incurabile e sia o meno il caso di addivenire al licenziamento.

#### Art. 22

I graduati ed i vigili che intendono contrarre matrimonio dovranno informare preventivamente l'ufficio.

#### Art. 23

I componenti il Corpo dei Vigili Urbani godranno di una licenza annuale di 20 giorni, da concedersi in due volte nel corso dell'anno, secondo le esigenze del servizio.

Il Comandante godrà invece di una licenza annuale di trenta giorni, quando abbia più di dieci anni di servizio, e di 20 giorni se la sua anzianità di servizio non oltrepassi i dieci anni, da concedersi sempre secondo le esigenze del servizio. (")

(14) - Questa disposizione è superata da quanto stabilito all'articolo 113 del vigente regolamento organico che è del seguente tenore:

( segue )

## Art. 24

I componenti il Corpo, anche nelle ore nelle quali non sono comandati in servizio, ogni qualvolta escano dalle loro abitazioni, debbonsi considerare come in servizio.

## TITOLO III

### Punizioni

## Art. 25

Al Comandante si applicano le disposizioni relative alle punizioni disciplinari contenute nel vigente Regolamento Generale Organico per gli impiegati del Comune.

I graduati ed i Vigili sono puniti:

1° — con la censura per le seguenti mancanze:

- a) la trascuratezza e l'improprietà del vestiario e della persona;
- b) l'inesattezza e la poca premura nell'eseguire gli ordini ricevuti;

(14) segue:

«Gli impiegati ed i salariati hanno diritto, nel corso di ciascun anno, ad un periodo di congedo della durata di trenta giorni.

Qualora il dipendente abbia iniziato il suo servizio nel corso dell'anno o sia stato assente per aspettativa per una parte dell'anno, il periodo di congedo ordinario viene ridotto in proporzione alla effettiva durata del servizio prestato.

I periodi di congedo saranno concessi su domanda degli interessati, purchè le esigenze del servizio lo consentano.

Non è ammessa la rinuncia al congedo non goduto, salvo il caso in cui, a giudizio dell'Amministrazione, si tratti di mansioni che non possono essere assolutamente disimpegnate da altri impiegati. Durante il congedo ordinario, all'impiegato o al salariato compete il trattamento economico di cui alle vigenti disposizioni».

- c) il contegno non corretto in pubblico od in privato;
  - d) le piccole mancanze che non abbiano dannosa influenza sul servizio o sul prestigio del Corpo.
- 2° — col servizio fuori turno da uno a dieci giorni per:
- a) la recidiva delle mancanze di cui al n. 1;
  - b) l'inurbanità nel disimpegno delle proprie attribuzioni;
  - c) il gioco e l'intemperanza;
  - d) il ritardo ad assumere il servizio o l'anticipazione a lasciarlo;
  - e) la negligenza in genere e l'inesattezza nella compilazione dei rapporti e dei verbali;
  - f) la abituale negligenza nella pulizia della persona e della divisa, l'alterazione della foggia e la trascuratezza nella buona conservazione delle armi e delle buffetterie;
  - g) la simulazione della malattia;
  - h) l'alterco coi compagni o il promuovere discordie con essi;
  - i) la mancanza di segretezza negli ordini di servizio;
  - k) il non eseguire a tempo i versamenti delle somme riscosse per oblazioni contravvenzionali, per tasse di suolo pubblico o per qualsiasi altra esazione eseguita nell'interesse del Comune;
  - l) il contegno poco rispettoso verso i superiori e le indebite osservazioni;
  - m) la inosservanza o il ritardo della esecuzione degli ordini ricevuti.

Il servizio fuori turno è fissato in ore tre.

3° — Colla ritenuta di un terzo della paga da uno a quindici giorni per:

- a) la recidiva delle mancanze di cui al n. 2;
- b) l'abbandono del posto di servizio;
- c) le non giustificate assenze;
- d) gli atti e le parole sconvenienti verso il pubblico;
- e) l'accettazione di compensi di qualunque specie per cause attinenti alle proprie funzioni;
- f) il commentare gli ordini e le disposizioni delle Autorità e dei Superiori.

4° — Colla ritenuta della metà della paga da uno a trenta giorni per:

- a) l'insubordinazione non accompagnata da circostanze gravi e che non sia causa di effetti dannosi al servizio;
- b) gli abusi e gli atti arbitrari nell'esercizio dei propri doveri in pubblico;
- c) gli atti e le manifestazioni collettive che ne ledono direttamente la disciplina;
- d) le mancanze relative ai doveri dei superiori;
- e) il censurare in pubblico gli ordini e le disposizioni delle autorità o dei superiori, o semplicemente pronunciare parole sconvenienti lesive per la subordinazione e la disciplina;
- f) l'assenza non autorizzata, con l'abbandono del servizio;



g) il frequentare luoghi o compagni disonesti;

La recidiva delle mancanze di cui sopra sarà accompagnata dal rimprovero solenne chè, verrà portato all'ordine del giorno ed iscritto sulle note caratteristiche.

5° — Retrocessione dal grado o di classe per:

- a) aver contratto debiti con gli inferiori;
- b) abituale parzialità con gli inferiori;
- c) le mancanze commesse in unione od accordo con gli inferiori;
- d) l'abituale mancanza di zelo e di attitudine nei propri doveri di graduato e di vigile scelto.

6° — Con il licenziamento o la destituzione per:

- a) la trascuratezza abituale dei propri doveri, abituale cattiva condotta ed il contegno abitualmente riprovevole sia in pubblico che in privato;
- b) l'ubriachezza abituale;
- c) l'alterazione della verità nella compilazione di rapporti e verbali;
- d) l'insubordinazione accompagnata da circostanze gravi o che sia causa di effetti dannosi al servizio;
- e) gli atti e le manifestazioni collettive dannose alla disciplina;
- f) le abitudini e relazioni indecorose, il contrarre abitualmente debiti, il contrarre con persone esercenti professioni od arti soggette alla sorveglianza dei vigili municipali o in circostanze tali da nuocere al prestigio del Corpo, il non estinguere debiti nonostante una ingiunzione del Sindaco;

- g) la pusillanimità;
- h) i sobillamenti, la propaganda palese o nascosta, che riescono di danno alla disciplina;
- i) la recidiva in genere ed in ispecie quella della simulazione di malattia od in fatti o mancanze che importino di per sè minore punizione, ma la cui ripetizione dimostri indisciplina ed incorreggibilità;
- k) l'aver contratto matrimonio col solo vincolo religioso e il convivere in stato di concubinaggio;
- l) le non autorizzate assenze dal servizio per oltre tre giorni ed il cambio di residenza;
- m) la vendita o il pignoramento delle armi;
- n) il rifiuto all'adempimento dei propri doveri, ed agli ordini superiori;
- o) la promulgazione o comunque la ispirazione di libelli o pubblicazioni contro chicchessia.

#### Art. 26

La elencazione delle mancanze, di cui all'articolo precedente, hanno carattere puramente esplicativo.

#### Art. 27

La censura è disposta dal Sindaco, le altre punizioni sono di competenza della Giunta.

I puniti, ai termini di cui ai nn. 3 e 4 dell'art. 25, non sono dispensati dal prestare servizio, e le punizioni di cui ai nn. 5 e 6 non potranno essere inflitte se non do-

po che sia stato sentito il parere del Consiglio di disciplina, ai termini di legge. (" )

I retrocessi non potranno conseguire promozione alcuna se non trascorsi sei mesi dal giorno in cui la retrocessione ebbe luogo; tuttavia, se abbiano meritato ulteriori punizioni, il termine suddetto dovrà decorrere dall'ultima punizione riportata.

(15) - Le disposizioni dell'art. 27 sono integrate da quelle contenute negli artt. 230 e 231 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale 3 marzo 1934 n. 383 che con legge 9 giugno 1947 n. 530, risultano così modificati:

«Art. 230 - Per gli impiegati dei comuni e delle provincie Commissione di disciplina, per ciascuna provincia, è presieduta dal presidente del Tribunale Civile e Penale, alla cui giurisdizione appartiene il capoluogo della provincia o da un giudice da lui delegato, ed è composta di due impiegati in pianta stabile dei comuni o della provincia e di due rappresentanti dell'Amministrazione interessata, delegati, caso per caso, dal rispettivo Consiglio.

Entro il 15 dicembre, il Presidente della Deputazione Provinciale ed i sindaci dei comuni trasmettono al Prefetto le schede, ciascuna in busta chiusa, contenenti le designazioni fatte dai singoli impiegati per la scelta dei propri rappresentanti, accompagnate con l'elenco degli impiegati che non abbiano preso parte alla votazione.

Ciascun impiegato scrive sulla scheda due nomi: sono dichiarati eletti come effettivi i 2 candidati che ottengano il maggior numero di voti e supplenti quelli che gli seguono immediatamente.

Se per qualsiasi causa, durante il biennio, venga a mancare taluno degli eletti, i supplenti prendono il posto degli effettivi e coloro che ottennero maggior numero di voti sono nominati supplenti.

Lo scrutinio è fatto dal Prefetto, con l'intervento del consigliere di Prefettura addetto al servizio dei comuni e del segretario del comune capoluogo della provincia, o, in caso di assenza o di impedimento, di altro impiegato del comune capoluogo designato dal Sindaco.

I rappresentanti degli impiegati non possono partecipare alle Commissioni di disciplina, quando si proceda a carico di impiegati delle Amministrazioni presso le quali essi stessi prestano servizio.

Art. 231 - Per i salariati, la Commissione di disciplina è costituita, oltrechè del presidente e di due rappresentanti dei salariati dei co-

Art. 28

I graduati e i vigili scelti retrocessi saranno iscritti ultimi nel grado o nella classe a cui sono stati trasferiti; nè potranno essere reintegrati nel posto che occupavano anteriormente alla retrocessione, se non quando questo venga a spettar loro per diritto, come se si trattasse di promozione nuova.

Art. 29

Ai vigili sottoposti a procedimento penale si applica la disposizione dell'art. 106 del Regolamento 12 febbraio 1911 n. 297. (16)

Art. 30

La somma risultante dalle trattenute inflitte andrà a beneficio del fondo massa generale vestiario.

---

muni e della provincia eletti da costoro con le modalità stabilite nello stesso articolo.

Anche per i salariati si applica l'ultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 231 bis - Qualora, per qualsiasi causa, le Amministrazioni comunali e provinciali non provvedono alla nomina dei propri delegati ai sensi degli articoli precedenti, tali nomine sono fatte dal Prefetto.

Fino a quando non sarà possibile provvedere alla relativa elezione, in luogo dei rappresentanti degli impiegati e dei salariati saranno chiamati a far parte delle Commissioni Provinciali, di cui agli artt. 230 e 231, due impiegati o due salariati dei comuni o della provincia, di grado non inferiore a quello degli incolpati ed estranei all'Amministrazione interessata, nominati dal Prefetto.»

(16) - Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale.

### Art. 31

Le norme per il procedimento disciplinare sono quelle stabilite dagli artt. 81 e seguenti del Regolamento generale per gli impiegati e salariati. (")

### P R E M I

### Art. 32

I componenti il Corpo dei Vigili Urbani che nell'esercizio dei loro doveri abbiano data prova eccezionale di zelo, di assiduità, di coraggio e di abnegazione potranno essere premiati con una delle seguenti ricompense:

- a) encomio solenne;
- b) encomio semplice;
- c) distintivo onorifico municipale.

L'encomio semplice è determinato dal Sindaco, l'encomio solenne e il distintivo onorifico sono deliberati dalla Giunta.

Tutte le ricompense sono annotate sui fogli caratteristici.

---

12 febbraio 1911 n. 297 - art. 103 «Il Segretario, gli impiegati salariati ed agenti del Comune rimangono sospesi fino a giudizio definitivo, dalla data della sentenza od ordinanza di rinvio a giudizio, ovvero dalla data della citazione diretta del pubblico ministero a comparire all'udienza, quando vengono sottoposti a procedimento penale per uno dei reati previsti nell'art. 22 della legge, e dalla data del mandato di cattura, quando sono sottoposti a giudizio per qualsiasi delitto.»

- (17) - Gli articoli del vigente Regolamento generale organico che riguardano le sanzioni disciplinari sono compresi nel capo settimo e vanno dal 78 al 103.

## TITOLO IV

### Servizio

#### Art. 33

Il Direttore e l'Ispettore di Polizia Municipale si considerano permanentemente in servizio, ed hanno l'obbligo di portare le armi di proprietà comunale, date loro in consegna, e di cui è cenno nella tabella c).

#### Art. 34

Tutti indistintamente i componenti il Corpo si considerano permanentemente in servizio.

#### Art. 35

Il Direttore di Polizia Municipale ha sul Corpo Armato funzioni ispettive e di alta dirigenza.

#### Art. 36

Il Comandante, presi gli ordini dal Direttore, o in sua assenza dall'Ispettore, dispone materialmente di tutti i servizi, ne cura l'esatta esecuzione e sorveglia la scrupolosa osservanza delle norme disciplinari, presentando al Direttore gli eventuali rapporti.

Art. 37

I graduati, quando esercitano le funzioni di controllo e quando non siano comandati in servizi speciali, fanno il servizio come tutti i vigili.

~~Art. 38~~

Il servizio dei vigili è continuo, dal levare del sole fino alla mezzanotte. Da quest'ora, fino al levar del sole del giorno successivo, un minimo di essi presterà, a turno, un servizio di perlustrazione, nel modo che verrà stabilito dal Direttore di Polizia Municipale, d'accordo con l'Assessore del ramo.

Art. 39

Il servizio ordinario dei vigili urbani è di otto ore al giorno, diviso in quel numero di turni che sarà ritenuto opportuno.

Art. 40

Il Sindaco, su proposta del Direttore di Polizia Municipale, stabilirà il numero dei Vigili occorrente per costituire la squadra ciclistica, da impegnarsi anche nei servizi delle frazioni.

Art. 41

I vigili urbani possono, in circostanze speciali, essere autorizzati dal Sindaco a prestare servizio ai privati, i quali peraltro dovranno corrispondere al Comune il rimborso dei compensi stabiliti dalla tabella D).

Art. 42

I servizi oltre le otto ore, debitamente autorizzati dal Sindaco, saranno considerati come straordinari e come tali retribuiti secondo quanto è stabilito dalla tabella E).

TITOLO V

Assegni e pensioni

Art. 43

Il provento di tutte le contravvenzioni sarà repartito in modo che al Comune sia devoluto il 20%, agli scopritori il 35% alla massa vestiario il 36%, al Direttore di Polizia Municipale il 9%. (18)

Art. 44

I componenti il corpo dei vigili urbani, saranno regolarmente iscritti, nei riguardi del trattamento a riposo, alla Cassa di Previdenza per i dipendenti degli Enti Locali, ai sensi della Legge 11 Giugno 1916, n. 720.

(18) - Per la repartizione dei proventi contravvenzionali vedi deliberazione 29 marzo 1962, approvata dalla G. P. A. nella seduta del 24 maggio 1962 n. 2950/2 div. II n. 2233 reg. spec.



## TITOLO VI

### Divisa - Armamento e massa vestiario

#### Art. 45

I componenti il Corpo dei vigili urbani hanno l'obbligo di indossare, quando prestano servizio, l'uniforme descritta nella tabella D) e di portare le armi di cui alla tabella C).

#### Art. 46

I componenti il Corpo dei vigili urbani sono provvisti degli oggetti di divisa e di corredo a cura del Municipio, che si rivale mediante ritenuta mensile, effettuata a cura della Ragioneria, sui singoli stipendi.

Tali ritenute ed il concorso annuo alla formazione della massa vestiario individuale per parte del Comune, sono regolate dalle norme stabilite con la deliberazione di Giunta Municipale del 20 maggio 1922. (19)

## TITOLO VII

### Contravvenzioni

#### Art. 47

Tutti i componenti il Corpo armato hanno il dovere di accertare le contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti statali e Comunali vigenti e alle ordinanze del Sindaco.

---

(19) - Con deliberazione di Giunta Comunale 18 maggio 1953 approvata dalla G. P. A. nella seduta dell'8 aprile 1953, con decisione numero 7624/632 sono state fissate nuove quote per le ritenute individuali e per il contributo a carico del Comune per la massa vestiario.

## TITOLO VIII

### Disposizioni transitorie

#### Art. 48

Finchè permanga in funzione l'attuale Vice Direttore, questi coadiuverà il Direttore e lo sostituirà in caso di assenza o impedimento.

#### Art. 49

In via transitoria il provento delle contravvenzioni sarà così ripartito: il 12% al Comune, il 35% agli scopritori, il 36% alla massa generale vestiario, al Direttore di Polizia Municipale il 9% al vice Direttore l' 8%.

#### Art. 50

A deroga di quanto è disposto dall'art. 12 le promozioni occorrenti per completare il numero dei Vigili scelti, stabiliti in 17 dal presente Regolamento, avranno luogo per anzianità, e senza tener conto della durata del servizio prestato.

A deroga poi dell'art. 12, saranno ammessi agli esami di promozione a Brigadiere e Vice Brigadiere, che avranno luogo per completare i posti di graduato ora vacanti, tutti i Vice Brigadieri e tutti i Vigili Scelti, senza tener conto del servizio prestato nel grado.

Art. 51

Il Regolamento organico disciplinare testo unico 24 luglio 1912 del Corpo armato municipale, viene sostituito dal presente che andrà in vigore dieci giorni dopo la sua approvazione da parte dell'Autorità Tutoria.

Da tal giorno, s'intende abrogata qualsiasi disposizione contraria a quelle nel regolamento medesimo contenute.

88

---

---

## I N D I C E

1 - Anzianità dei Vigili (graduatoria) . . . . .	articolo	9
2 - Armamento . . . . .	»	45
3 - Arruolamento Vigili . . . . .	»	6
4 - Assegni . . . . .	»	43
5 - Attribuzioni del Corpo . . . . .	»	1
6 - Collocamento a riposo . . . . .	»	11
7 - Comandante (disciplina del Corpo) . . . . .	»	4
8 -     »     (nomina) . . . . .	»	8
9 -     »     (sostituzione) . . . . .	»	5
10 - Commissione esami vigile scelto e graduato . . . . .	»	14
11 - Concorsi vigili urbani . . . . .	»	7
12 - Contravvenzioni . . . . .	»	47
13 - Disciplina del Corpo . . . . .	»	16
14 - Disposizioni transitorie e finali . . . . .	»	48
15 -     id.     id.     id. . . . .	»	49
16 -     id.     id.     id. . . . .	»	50
17 -     id.     id.     id. . . . .	»	51